

0670

IL SISTEMA DI MERCEDE

A SCALA MOBILE

VELLA

INCHIESTA INGLESE SUL LAVORO

NOTA

del Socio

SALVATORE COGNETTI DE MARTIIS



LABORATORIO DI
ECONOMIA POLITICA
A. COGNETTI DE MARTIIS

Dep. J.
Opusc.
138

TORINO

CARLO CLAUSEN

Memoria della R. Accademia delle Scienze

1893

N.10 INVENTARIO
PRE 15269

P. Samsonov

IL SISTEMA DI MERCEDE

A SCALA MOBILE

NELLA

INCHIESTA INGLESE SUL LAVORO

NOTA

del Socio

SALVATORE COGNETTI DE MARTIIS



TORINO

CARLO CLAUSEN

Libraio della R. Accademia delle Scienze

1893

Estr. dagli *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, Vol. XXVIII.
Adunanza dell'11 Dicembre 1892

Torino — Stabilimento Tipografico VINCENZO BONA.

1. Nella sessione tenuta ad Aberdoen dalla Società Britannica per l'avanzamento della scienza nel 1885, il prof. J. E. C. Munro, esaminatore all'Università di Londra, fece una interessante comunicazione alla Sezione d'Economia Politica riguardo al sistema di mercede a scala mobile vigente in parecchi distretti minerari e siderurgici della Gran Bretagna. E un sistema mercè cui le paghe degli operai, in base a un determinato tipo correlativo di remunerazione della mano d'opera e di prezzo del prodotto, crescono o scemano d'una concordata percentuale ad ogni rialzo o ribasso di cotesto prezzo debitamente accertato ad intervalli fissi. Nei distretti ove praticasi l'utimazione delle miniere di litantrace, de' quali soli il professore Munro si occupò nella sua lettura, egli contò otto scale: la più antica in vigore nella Contea di Sommerset dal 1876; la più recente nella Contea di Durham dal 1884, e di ciascuna analizzò e spiegò i caratteri, insistendo sulla grande importanza d'un tipo di mercede che giova insieme all'industria e alla remunerazione del lavoro, eliminando que' dissidii tra industriali e operai che tanto turbano l'una e l'altra. La comunicazione del Munro indusse il dotto consesso che la udì a costituire una Commissione incaricata di fare indagini e studi sul sistema della mercede a scala mobile, ponendovi il Munro stesso, il prof. Sidgwick dell'Università di Cambridge, il prof. Foxwel del Collegio universitario di Londra e il sig. Cunningham. Il rapporto di

cotesto Comitato fu letto nella sessione del 1886 a Birmingham. Illustrava il principio comune delle diverse forme di scala mobile vigenti ne' distretti carboniferi, e ne considerava l'applicazione come mezzo adatto a dividere convenientemente ed equamente il valore de' prodotti dell'industria tra i proprietari delle miniere e i minatori, e a procurare a questi ultimi il salario più elevato possibile secondo le condizioni dell'industria. Ma non dissimulava le difficoltà derivanti dalla determinazione della base secondo il prezzo del prodotto venduto nel periodo immediatamente anteriore all'applicazione della scala, e perciò non sempre uguale a quello del prodotto venduto durante cotesta applicazione.

Nella sessione tenutasi a Bath nel 1888 lesse sul medesimo soggetto il sig. L. L. F. R. Price, toccandone il punto di vista teorico. La letteratura intorno a questa forma di mercede è ancora scarsa. Due monografie del prof. Munro: una sulla scala mobile nell'industria del litantrace, l'altra sulla scala mobile nell'industria del ferro; una lettura del Price alla Società statistica di Londra, rifiuta poi in una più ampia pubblicazione del medesimo e un paio di pagine nella prefazione posta dal professore Alfredo Marshall a cotesta pubblicazione (1).

2. Il tema, non v'ha dubbio, si raccomanda così nel riguardo della pratica come in quello della teorica economica. Ciò mi ha mosso a ricercare nelle deposizioni verbali e scritte sinora raccolte dalla Regia Commissione inglese d'inchiesta sul lavoro quanto concerne la mercede a scala mobile (2).

Un'altra Commissione d'inchiesta, quella sulla depressione

(1) MUNRO, *Sliding scales in the Coal Industry*, Lond., 1886; Id., *Sliding scales in the Iron Industry*, Lond., 1886; PRICE, *Scales and other methodes of Wage-Arrangement in the North of England*, " Jour. of the Stat. Soc. ", marzo 1887; Id., *Industrial Peace*, Lond., 1887.

(2) La Commissione fu costituita con decreto de' 21 aprile 1891, ed ebbe il mandato " di fare un'inchiesta sulle questioni concernenti le relazioni tra industriali ed operai, le coalizioni di industriali ed operai e le condizioni del lavoro, quali sono state espresse durante le recenti contese industriali nel Regno Unito; e di dichiarare se la legislazione potrebbe essere vantaggiosamente indirizzata a rimediare i mali eventualmente esistenti, e in caso affermativo, in che maniera „

industriale, se n'era incidentalmente occupata nel 1886, con spirito piuttosto ostile, almeno da parte del suo presidente, il conte d'Iddesleigh, il quale dichiarò la scala mobile contraria a tutti i sani principii di economia, perchè abroga interamente la salutare naturale influenza della scarsezza di lavoro o della sovrabbondanza di lavoro sul prezzo del lavoro, e dannosa all'industria, perchè crea un artificiale saggio di mercede (1). Nell'inchiesta attuale l'espressione de' giudizi degli industriali e degli operai circa la scala mobile procede liberissima e senza urtare contro sfavorevoli prevenzioni di questa fatta.

Nelle risposte scritte, tanto degli operai e delle Società operaie, quanto degli industriali e delle Società industriali del gruppo che comprende le miniere, cave, ferriere, ecc. sono menzionate 18 scale mobili in piena attività e 10 scale mobili smesse dopo essere state in vigore per periodi che variano da pochi giorni a dodici anni. Nel maggior numero delle risposte provenienti dal cetto operaio, anche di località dove la scala mobile fu provata per un tempo più o meno lungo e poi abolita, dichiarasi che il sistema è commendevole, specialmente se combinato con l'eventuale intervento d'un arbitro o con un ufficio di conciliazione. Più esplicitamente nella maggioranza delle risposte del cetto industriale si afferma essere la scala mobile il mezzo migliore per sistemare le mercedi e prevenire i dissidii. E confrontando le dichiarazioni scritte del cetto operaio con quelle del cetto industriale, si scorge che il sistema ha maggiori e più decise simpatie tra gl'industriali che tra gli operai.

3. Ma le deposizioni orali costituiscono la fonte più ricca di informazioni, sia intorno alle caratteristiche e al funzionamento del sistema, sia riguardo alle disposizioni de' due ceti verso di esso.

La struttura del sistema è sostanzialmente quale s'è dianzi delineata: una scala a base di un prezzo e un salario tipici con accrescimenti o ribassi percentuali correlativi. Il prezzo-tipo è fissato o mediante accertamento de' prezzi effettivi di più ditte del sito, ovvero traendo una media da' prezzi quotati in un dato

(1) *Third Rep. of the R. Comm. app. to inq. into the depress. of Trade, etc.*, 12, 443 sgg.

mercato. Nelle ferriere del Cumberland, ad esempio, la scala mobile ha per base la quotazione a contanti del mercato di Glasgow, nelle carboniere della regione meridionale della Contea di Stafford e della regione orientale della Contea di Worcester praticasi il metodo dell'accertamento.

Uno o più computisti, ugualmente graditi all'Associazione degli operai e a quella de' proprietari delle miniere, esaminano i registri di dodici ditte, indicate rispettivamente sei da una delle due Associazioni, sei dall'altra, e dopo cotesto esame segnano nella scala il prezzo-tipo. E riguardo al prezzo-tipo c'è divario tra le scale la cui base è il prezzo d'una determinata classe del prodotto, p. e. una data qualità di carbon fossile, e quelle nelle quali figura come prezzo-tipo il prezzo medio di vendita di tutte le qualità del prodotto nell'intera regione in cui è in vigore la scala. Una notevole specialità è costituita da qualche scala mobile "a doppio salto", cioè ove l'aumento o il rinvilio percentuale della mercede è ad un certo punto raddoppiato, allo scopo di dare più sollecito aiuto all'operaio quando comincia il rialzo e di mettere l'industriale in grado di sopportare i primi colpi d'un ribasso.

L'accertamento de' prezzi, ove cotesto metodo è in pratica, si suol fare generalmente di tre in tre mesi. E alle spese correnti concorrono di solito anche gli operai.

4. I vantaggi della scala mobile, attestati da operai e da industriali, sono parecchi: 1° Se è disposta su base equa e comporta rinnovazioni a non lunga scadenza, costituisce il miglior modo di regolare convenientemente le mercedi; 2° È preferibile all'arbitrato e agli accordi eventuali, perchè assesta le cose per un tempo sufficiente e procede automaticamente; 3° Dà stabilità all'industria e alla remunerazione della mano d'opera; 4° Bene ordinata è tra migliori mezzi per mantenere cordiali relazioni tra gl'industriali e gli operai.

Ma il sistema non è scevro di difficoltà. Non è facile trovare una base che soddisfaccia ad un tempo coloro che impiegano la mano d'opera e coloro la cui mano d'opera è impiegata. L'equa determinazione del prezzo-tipo può trovare ostacoli sia nella varia qualità dei prodotti, sia nel modo con cui si costituisce l'unità alla quale si assegna il prezzo-tipo. Inoltre non

sempre riesce facile d'eliminare la frode. Corti industriali per far concorrenza ad altri riducono talora nelle contrattazioni i prezzi con la mira di scemare le mercedi. E citasi il caso del padrone d'una ferriera a Rotherham nella Contea di York, il quale, sotto il regime della scala mobile, vendette una partita di rotaie a sette scellini meno per tonnellata per vincere un rivale, sperando poi di rifarsi della perdita con la conseguente riduzione delle paghe de' suoi operai.

A tali difficoltà si riferiscono le obiezioni che, massime dalle maestranze, si movono al sistema, e ad esse bisogna porre mente per rendersi conto della soppressione o sospensione della scala mobile in parecchi centri industriali che l'avevano da non breve tempo, come, ad es., nelle cave di carbon fossile di Durham, dove il sistema fu adottato in marzo del 1878 e durò sino al successivo dicembre; poi fu ripristinato in ottobre del 1879, ma fu sospeso col finir di dicembre del 1881. La sospensione seguì sino all'aprile 1882. Riattivata la scala mobile in quel mese, fu di nuovo soppressa al finire del 1883, e poi rimessa in giugno dell'84 e mantenuta sino a luglio del 1889. Revocata allora ad istanza degli operai, non fu dappoi più richiamata in vigore.

Ora ciò di cui talune maestranze operaie accusano il sistema della scala mobile, è: 1° la sua lentezza; 2° la scarsa elasticità della sua base; 3° la soverchia latitudine che lascia all'industriale in fatto di prezzi; 4° la eventuale alterazione del rapporto tra i profitti e le mercedi.

5. Per ciò che riguarda le difficoltà, la combinazione del sistema della scala mobile con quello dell'arbitrato e la periodica revisione possono condurre alla determinazione d'un equo prezzo-tipo. E col metodo della formazione di questo in base ai prezzi accertati di tutte le qualità del prodotto può superarsi l'ostacolo che oppone alla costituzione del prezzo-tipo la varia qualità del prodotto industriale. Mutando o correggendo certe pratiche relative alla pesatura, si elimina la difficoltà derivante dal modo di costituire l'unità metrica del prodotto. Così a Tamworth nella Contea di Stafford s'usa accertare il peso del carbone misurando lo spostamento d'acqua prodotto dalla barchetta in cui lo si trasporta, e siccome lo spostamento varia secondo

variano le condizioni dell'acqua, così non c'è criterio fisso nella determinazione del peso.

Più arduo è impedire le frodi. Tuttavia la vigilanza delle parti interessate può tornare sufficientemente efficace per scoraggiare coloro che fossero tentati a ricorrervi.

In quanto alle obiezioni, non è mancata la risposta da parte de' patrocinatori del sistema. La lentezza si corregge col metodo del "salto", o con quello analogo d'una "zona intermedia", tra la base e un punto, superato il quale, l'aumento delle mercedi procedesse con una conveniente progressione, anzi che in semplice rapporto di proporzione co' prezzi. La revisione trimestrale e l'intervento d'un arbitro in caso di conflitto, e sopra tutto la buona volontà delle parti tra le quali si concorda la scala, possono giovare molto a rendere elastica la base. E similmente nella combinazione dell'arbitrato col sistema della scala mobile e nella vigile azione degli interessati del pari che nelle condizioni del mercato può l'industriale trovare non lieve impaccio all'esercizio di un'azione non corretta su' prezzi. Finalmente, rispetto alla eventuale mancanza di parallelismo tra i profitti e le mercedi, notarono molto avvedutamente innanzi alla Commissione d'inchiesta due testimoni, il Bell di Cleveland e lo Stobart di Durham, che uno stretto parallelismo tra i due termini non è possibile, ma che non mancano nè compensi alle mercedi, nè falci die ai profitti in parecchi casi, appunto perchè la revisione si fa generalmente ad intervalli trimestrali. In certi casi la contrattazione di affari a termine può impedire che l'industriale profitti d'un rialzo; in certi altri in un periodo di ribasso l'operaio può sotto il regime della scala mobile perdere meno di quanto avrebbe perduto fuori di esso.

Il sistema trova, come s'è detto, calde simpatie presso gli industriali; non così calde tra gli operai. I quali generalmente si mostrarono fautori della scala mobile quando conseguivano, mercè sua, aumento di paga; avversari quando si trattava di assoggettarsi a riduzioni di salario. E ancora può avere influito a raffreddare le loro simpatie l'attitudine di qualche Unione Artigiana che nella sistemazione automatica delle mercedi vedeva a torto un pericolo per l'esercizio della propria azione sul cetò operaio.

6. Ad ogni modo, non si può dire che le rivelazioni dell'inchiesta tornino sfavorevoli al sistema della scala mobile applicato alla remunerazione del lavoro. Il quale ha nel suo automatismo un pregio pratico notevolissimo e nel suo concetto organico un pregio teorico altrettanto insigne.

È evidente il primo. Senza contrasti, senza lunghe e soventi intralciate trattative, senza puntigli da una parte e insistenze dall'altra, la mercede si fissa per così dire da se secondo il crescere o il calare de' prezzi.

Il pregio teorico sta in questo, che l'elemento essenziale del sistema, cioè la corrispondenza tra il prezzo del prodotto e la mercede dell'operaio, implica da una parte la condanna della dottrina che affermava essere le mercedi fatalmente destinate ad assottigliarsi e dall'altra una giustificazione della dottrina che fa dipendere dalle buone o tristi vicende dell'agricoltura, dell'industria e de' traffici così i profitti del capitale come la remunerazione del lavoro.

Sia che si guardi la evoluzione storica dell'istituto della mercede, sia che si consideri la parte che il lavoro dell'operaio adempie nella produzione della ricchezza per argomentare quella che gli è dovuta nella distribuzione, il sistema della mercede a scala mobile, convenientemente attuato, è quello che meglio è in grado di rispondere alle esigenze della giustizia e ai desiderati della scienza. La mercede-tipo dee raffigurare il conseguimento di due scopi: 1° la ricostituzione e conservazione della forza di lavoro; 2° la remunerazione vera e propria del lavoro in ragione degli effetti utili ottenuti col suo concorso. I due scopi rispecchiano i due aspetti sotto i quali, nella produzione della ricchezza, si manifesta la mano d'opera: come funzione fisiologica e come funzione sociale.

SCALA MOBILE

per le miniere di litantrace e di ferro
nella contea di Stafford (Sud) e nella contea di Worcester (Est).
(Maggio 1890).

Come cresce o scema di 2 pence il prezzo medio di vendita d'una tonnellata di carbon fossile, cresce o scema d'un penny al giorno la mercede de' minatori che lavorano negli strati densi.

Come cresce o scema di 2 pence al giorno la mercede dei minatori addetti agli strati densi, cresce o scema di $1\frac{1}{2}$ d. la mercede quotidiana dei minatori addetti agli strati sottili.

Prezzo medio di vendita	Mercede negli strati densi	Mercede negli strati sottili	OSSERVAZIONI
Base s. d.	Minimum s. d.	Minimum s. d.	
4 9	3 4	2 8	
4 11	3 5	2 8 $\frac{1}{2}$	
5 1	3 6	2 9 $\frac{1}{2}$	
5 3	3 7	2 10	
5 5	3 8	2 11	Prezzo medio di vendita per nov.-dic. '88, genn. '89, sh. 5, d. 6,91 per tonnellata.
5 7	3 9	2 11 $\frac{1}{2}$	Base 5 s., prezzo medio di vendita 5 s., 8 d.
5 9	3 10	3 0 $\frac{1}{2}$	Prezzo medio di vendita febbraio-marzo-aprile '89, 5 s., 9,85 per tonnellata.
5 11	3 11	3 1	
6 1	4 0	3 2	Prezzo medio c. s. giugno-luglio-agosto '89 6 s. 0.68 d. per tonnellata.
6 3	4 1	3 2 $\frac{1}{2}$	
6 5	4 2	3 3 $\frac{1}{2}$	
6 7	4 3	3 4	
6 9	4 4	3 5	Prezzo medio c. s. sett.-ott.-nov. '89, 6 s., 7,44 d. per tonnellata.
6 11	4 5	3 5 $\frac{1}{2}$	
7 1	4 6	3 6 $\frac{1}{2}$	
7 3	4 7	3 7	
7 5	4 8	3 8	Prezzo medio c. s. genn.-febr.-marzo '90, 7 s., 6,04 per tonnellata.

N. B. Qualsiasi alterazione in questa scala è soggetta al preavviso di tre mesi.



